Telefono 1-89

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-89

Anno XXXIX — N. 188 VENERDI 7 Luglio 1916

Abbonamenti: Anno L. 18 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Dove la friulanità si trascolora.

Ricordi aneddotici d'una gita.

Storielle di paesi.

Finì che divenni.. coscritto anch'io, quella sera. Passarono alcune ore (non dirò poi quante!) discretamente allegre, come si poteva aspettarsi da gente ch'era tutta «sul fior della gioventù». Fra gli aneddoti raccontati or dall'uno or dall'altro negli intermezzi del canto, scelgo questi due, che vanno classificati nelle satire onde ogni paese canzona il vicino: lo disse anche il mite Gesù: voi vedete il fuscello nell'occhio del vicino, ma non vi accorgete della trave che s'è ficcata nel vostro...

Si trovava dunque a Erto — *in Art* — un da Meduno, recatovisi per *fare la fiera* il giorno della sagra di San Bartolomeo. Già nella mattina veleggiavano rapide da un costone all'altro o stagnavano grevi sulle forre del Vajont masse di nubi cupe; ma tanto e tanto, il tempo *al s'intigniva*. Gli astronomi del luogo, però, andavano ripetendo *ancui à ven 'na buraschada*. Difatti, nel pomeriggio, appena uscito di chiesa il simulacro del Santo portato fieramente a spalle da quattro uomini aitanti, che nell'ampia tunica rossa parevano più tarchiati e robusti, ecco raffiche improvvise di vento volan da una parte e dall'altra quasi a contendersi il dominio del paese. Urlavano contro il campanile.. non monumentale, veramente, ma tuttora in piedi, a quei tempi, ed ora abbattuto perchè ingombrante la strada e sostituito provvisoriamente da un casotto di legno. Si vedeva, per così dire, l'inseguirsi dei venti nel piegarsi gemebondo degli alberi. E le nubi, ecco farsi basse basse, eccole sciogliersi in grossi goccioloni. Il merciaio medunese (e lo avranno fatto molti altri, m'imagino; ma la storia non lo dice) apre l'ombrellone. Eh, sì! il vento glielo rovescia d'un colpo... Egli si pianta sulle gambe e capovolge l'ombrello, tentando farlo ripiegare a parte convessa: ma non c'è santi... neppur San Bartolomeo!. Allora ti squadra sdegnosamente il primo gruppo di processionanti che gli capita a tiro e li apostrofa:

— Cossa volè pregar quel Santo là?... Quel no ve fa un piasser gnanca se morì!...

Lo guardano trasognati gli altri; poi, qualcuno sorride e mormora:

— A l'ha proplo reson!.. No, perdìa, c'a no gan fo za pi' gnanca i santi!...

E di mormorazione in mormorazione, lo sdegno si propaga e si acuisce... e il santo è buttato ruzzoloni per la costa che lassù — *in Art* — è ripidissima dappertutto.

. . .

Quest'altra, è toccata a un barciano. Egli pure, come il medunese, si trovava *in Art* «a far la fiera». Nelle sere precedenti, si tengono funzioni preparatorie in Chiesa; e poichè tutto il popolo vi accorre, ne avveniva che anche all'esterno ci fossero devoti ad assistervi. Anche il merciaio di Barcis, lasciate in custodia a un oste le sue merci, va in mezzo ai devoti. Si cantavano le litanie — *le Kirie*. Canta che ti canta... *Kirie* sopra *Kirie*.. Non la terminava più. Il barciano si stanca e se ne va. Un anno appresso incontra, sulla fiera di un altro paese, un *piumaro*, cioè un compratore di piume.

— Ohe galantomo: no sèu da Nert, vu?

— So, ben da Nert, vedeva..

— Ben: e gavè fini le Kirie de l'an passà?

Tutti gli astanti scoppiano in una risata sonora, che fa diventar livido il nostro piumaro, il quale batte i sacchi e si allontana borbottando.

. . .

Prima di lasciare Claut, dirò che mi si parlò di miniere di carbon fossile... e mi fu anche promessa una particolareggiata informazione in proposito; ma l'aspetto ancora...

Cimolais

Al vertice del triangolone piaggeggiante fra elevate montagne che si apre al di là di Cellino — fenomeno che su per la Valcellina si ripete — sta Cimolais, appiè del monte Lodina: un bel paesetto, proprio, che ha fama per le sue piccole industrie del legno, che ne merita anche come luogo di una tranquillità idillica ideale. Indicatissimo quindi come soggiorno per chi cerca la quiete e indicato anche quale punto di partenza per passeggiate e gite alpestri ed alpine dilettevoli o faticose, *à volonté*.

Ho trovato, a Cimolais, varie cose degne di menzione: per esempio, un reduce dalla Germania, dove lasciò abbandonati affari e mercanzie allo scoppiar della guerra, e che, rimpatriato, si diede a lavorare con lena instancabile, negoziando in legnami, immagazzinando gli utensili in legno lavorati in paese: mi narrava di una ordinazione ricevuta dalla Tunisia: trentamila e più cucchiai di legno!... Ma bisogna vedere con quanta diligenza tutti gli utensili in legno sono qui lavorati: partauova, forchette e forchettoni, cucchiai e cucchiaioni, pressalimoni e pressapatate, pestacarne e via via... Le donne poi — e anche le clautane — girano il mondo per la vendita e la campano: se bene o male, non vi saprei dire. Quel reduce dalla Germania è bene un esempio di costanza del lavoro, anche sotto lo sforzato della fortuna avversa!

Ho notato, nella chiesa principale e in cappellete, alcuni altari in legno intagliato che, a occhio, mi parvero non privi d'interesse artistico; e una unica casa con elementi di architettura veneziana, della quale pure sarebbe interessante conoscere il passato. Ma Cimolais è un paese.. senza storia: un incendio (così mi disse l'egregio segretario del Comune) distrusse l'archivio, sul finire del secolo decimottavo. Esisteva un libro manoscritto narrante fasti e nefasti del paese: fu affidato a un signore di Venezia, per la stampa: ma nè il libro fu stampato nè più si ebbero sue notizie dell'originale. Arrivedella!

Gli abitanti, qui, tra loro, usano una parlata che ha poco più del friulano, ma che però — a star ben attenti — si riconosce ancora di tipo friulano. Il trascoloramento è più forte qui, che non a Claut, che non a Barcis e Andreis; e le cause sono molteplici. Il traffico è fatto quasi per intero con Longarone; i ragazzi, vanno alle scuole di Belluno o di Treviso; le donne, emigrando anch'esse temporaneamente, devono per necessità apprendere e usare per lo meno il veneto... Più che «trascoloramento» abbiamo qui l'agonia del friulano, pur così tenace ancue morendo da conservare alcuni elementi vivi e vitali. A qualche studioso il far ricerche e approfondirle per segnare il come avvenga il trapasso.

La chiesa votiva.
In memoria delle vittime.

Di Erto, non saprei che dire. Mi vi sono fermato sì e no venti minuti. Ho udito le recriminazioni per la demolizione del campanile; ho udito litigare per questioni d'interessi, con la minaccia di ricorrere alle «chiamate»...: ma nulla di particolare. Invece ho notato cose di Erto a Longarone: i magazzini della cooperativa. In due ore, due e mezza da Erto si può scendere per la nuova strada in quel grosso centro Bellunese, che indubbiamente — ora che ha la ferrovia — andrà sempre più acquistando importanza. Erto Casso è un comune perduto, per il Friuli: tutte le sue relazioni, tranne le amministrative e giudiziarie, sono e saranno sempre più, con la vallata del Piave.

Nulla dirò neppure della strada scendente al Piave col Vajont — arditissima, imponente. L'avevo veduta in costruzione, quando gruppi di operai scavavano gallerie, spianavano gibbosità rocciose, fermavano frane, ligati alcuni nei posti più perigliosi a grosse corde.. Se ammiravo allora quei bravi instancabili lavoratori, ora che la strada è compiuta e ben salda in ogni sua parte, il medesimo senso di ammirazione in me si rinnovava e per essi e per l'opera loro stupenda. E quando giunsi al ponte del Colomber, dopo avere attraversato una lunga galleria cui danno luce grandiosi finestroni ad arco scavati nella viva roccia, ben giustificai gli abitanti di Casso — il paesello posto a circa 700 metri più in alto e del quale si vede qualche casa, tanto a picco si erge quivi il monte — ben li giustificai di aver eretto una modesta chiesetta (dedicata a S. Antonio: vi si celebra una messa ogni domenica) e pensai legittimo l'orgoglio della epigrafe murata sulla facciata di essa.

Protesa sull'abisso
dalla frana minacciata
CASSO
trascorse lunghi secoli
obliata culla di atleti
agli aspri cimenti
alle fatiche dediti della montagna
Propagossi alfine
quivi pure il fremito
della nuova vita italica.
Su dal profondo
della valle angusta
salirono commisti al cielo
il cupo rumor del piccone
brevi voci di comando
guizzi di lampo
fragor di mine
così
le scroscianti acque
le impervie rupi
domate
volsero le ure a succo vitale
di novella industria
sull'altre corse
ardita strada
opere sapienti di civiltà
di fratellanza di amore
auspicio tracciarono
di fecondo avvenire
per la intera vallata.
Il romito paesello
incide nel marmo
il nome dei figli
periti nella lotta immane
loro implorando il premio
dei forti — dei giusti — dei buoni
MCM MCMXII

MCM

De Lorenzi Giovanni di Guglielmo, Casso — Sacchet Francesco fu Giuseppe, Ollantreghe (prov. di Belluno).

MCMXII-XIII

Girolamo Valentino soldato da Tolè, Perugia — Strajà Agostino fu Osvaldo, Provagna (prov. di Belluno) — Natto Vittorio di Giovanni, Auronzo (id) — De Lorenzi Osvaldo di Giuseppe, Casso — Branchar Antonio di Gioachino, Trichiana (prov. di Belluno.)

Sia pace a queste ultime vittime del lavoro!

L'albergo del Colomber

Gli edifici primi a sorgere in un paese disabitato, dove l'uomo civile s'irrompe (questo avveniva, per esempio, nella California, quando la cupidigia spingeva gli uomini alla scoperta dell'oro.. anche a prezzo della vita propria o dell'altrui, sono: la chiesa, l'osteria. Una riprova l'abbiamo qui, al ponte del Colomber.

Dalle ultime case di Erto, non ne incontri altre, fin qui, dove c'è proprio, finora, la chiesa e l'albergo soltanto, fondato da una società di benestanti di Longarone e di Casso. E l'albergo è più vasto della chiesa e, presenta tutte le comodità che si possono desiderare: belle sale, buone camere, facilità di rifornimenti per la relativa vicinanza di Longarone... Ma non voglio scrivere un richiamo all'albergo: siamo alle ultime zolle del Friuli: eccolo là, il paesetto di Casso, che dall'alto domina e spia. Riporterò soltanto a titolo di curiosità, il documento della inaugurazione, che si legge su bella pergamena istoriata appesa in un quadro ad una delle pareti: è in latino, come ogni documento storico che si rispetti, ma un latino che tutti possono comprendere:

Florio Antonio — Monego Mariano — Nicola Vittori — Da Col Carlo — De Biasio Pietro — Battaglia Lodovico — Filippo Carlo — Colotto Benvenuto — Corona Giuseppe — Bogo et De Lorenzi Basilio.

dies 30 september 1913 — in orarium vespertinum — cum palentinis et amicorum gentilibus — «Colomber» inauguraverunt — et copiose vivandibus — tortibus appetibus culpam — tamquam tabula rasa — lasciaverunt — et brindarunt et cantarunt et sonarunt — illi — utroque bibendum veronense liquore.

Sanchetorum atque foebis tricoloribus — listam simposium claudebant — et — generose ospitalitate Colomberibus — cum tantum de la presente — segnaverunt.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Un volontario alpino dà la vita per la Patria

Sulle vette carniche dove da mesi si trovano i volontari alpini cividalesi assieme a quelli di Gemona, il 29 giugno alle 10 del mattino, dal piombo nemico fu ucciso il concittadino Chicchio Giuseppe di Guglielmo, della classe 1897, giovane buono e laborioso, animato da vivo amor patrio, non appena due anni or sono si costituì questo corpo di volontari, fu uno dei primi ad arruolarsi, e giunta l'ora del grande cimento si avviava assieme ai suoi compagni pieno di ardore a portare il suo braccio per la Patria. Chicchio Giuseppe è la prima vittima fra i volontari cividalesi.

Alla sua memoria un mesto e riverente saluto, ai congiunti condoglianze vivissime.

Promosso tenente. — L'ultimo bollettino militare reca la nomina a tenente medico dell'egregio dott. Alfredo Mazzocca ufficiale sanitario.

All'egregio concittadino le nostre congratulazioni per la sua promozione.

Cronaca rosa. — Prima con il rito civile quindi con il religioso, si giuravano fede di sposi la signorina Ida Duriavig e il maestro Luigi Bront.

Al caro amico, alla sua signora il nostro vivo augurio di una lunga vita coronata di felicità.

Soci perpetui alla Croce Rossa. — La signora Vuga Giacomina ved. Pilosio, si è maggiormente resa benemerita alla Croce Rossa. Con nobile atto volle inscrivere a socio perpetuo il suo compianto marito, Ascanio Pilosio. Essa volle appartenere alla eletta schiera di soci perpetui inscrivendo anche il suo nome.

Alla benemerita signora che ha versato il contributo, a nome della Presidenza sentiti ringraziamenti. Sia questo nobile atto di incitamento a tutti per concorrere viepiù alla Croce Rossa.

Decesso e funebri. — Ad altra vita passava ieri il signor Francesco Morosi impiegato. Oggi seguirono i funebri, con numeroso concorso di persone.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

FIUME VENETO

Neo vice conciliatore — Il primo presidente della R. Corte di Appello di Venezia con recente decreto, nominava Vice Conciliatore di questo importante Comune il nostro amico sig. Alfonso Santarossa, maestro del Capoluogo. Nel mentre ci compiacciamo col neo-eletto facciamo voti ch'egli voglia a lungo prestare la sua opera con tutta quella diligenza e coscienza che lo distinguono. Oggi stesso presterà il rituale giuramento nelle mani del R. Pretore di Pordenone.

GEMONA

Promozione. — S. Il co. Bulfardo Groppiero tenente negli alpini è stato promosso capitano.

Il giovane e distinto ufficiale è un grande conoscitore delle nostre alpi, studioso di cose militari ed ha saputo istruire i volontari alpini gemonesi ora al fronte, in modo tale da meritarsi molte lodi dai superiori.

Il co. Groppiero dall'inizio della guerra trovasi a capo del locale magazzino militare prestando in questi tempi in cui il lavoro è centuplicato più che lodevole servizio.

Per l'incetta di bovini e foraggi. — La nostra Cattedra ambulante di agricoltura ha diramato un manifesto col quale invita tutti gli agricoltori a denunciare ai sindaci dei loro comuni i capi di bestiame ed il quantitativo di foraggi che sono disposti a cedere spontaneamente all'autorità militare.

Invita a limitare le contrattazioni private ed a conservare tutto il disponibile per l'amministrazione militare, onde facilitare a questa il compito del rifornimento ed evitare forzose espropriazioni.

Per la campagna Italo-Austriaca. — Tutti gli ufficiali e soldati qui di stanza o residenti da oltre un anno hanno diritto di portare il nastrino per la campagna Italo-Austriaca essendo Gemona in zona di guerra. Già il nastro tricolore ha incominciato a fregiare il petto di qualche ufficiale del Tribunale di guerra, della Sanità ed anche di soldati della Presidiaria.

Grande concerto. — Presto al nostro sociale avremo un grandioso concerto vocale istrumentale, sostenuto da molti artisti lirici attualmente sotto le armi.

Si assicura che vi prenderanno parte i componenti del concerto grigio-verde di Udine.

Facilmente lo spettacolo si svolgerà domenica 16 corr.

S. GIORGIO DELLA RICCHIN.

Ufficiale dei Bersaglieri, disperso. — La famiglia D'Andrea vive ore di ansia indicibile, mancando da circa un mese le notizie del bravo, dell'ottimo *Meni*.

Domenico d'Andrea è il quarto figlio maschio dell'egregio nostro medico condotto Dr Luigi. Allo scoppiare della guerra, conseguita la licenza Liceale, il giovane animoso si arruolava volontario in un battaglione di bersaglieri ciclisti. Prese parte a diversi fatti d'armi; in un assalto a Oslavia riportò ferite diverse per le quali rimase degente all'ospedale di Portogruaro.

Guarito, e aspirante ufficiale, assolse brillantemente gli esami, salvo errore a Cormons.

Da sottotenente prese parte alla prima controffensiva nel Trentino, e da allora in famiglia non ebbe sue notizie dirette.

Un soldato asserirebbe di averlo veduto cadere, ma la dolorosa notizia non ebbe finora conferma.

Tutto induce a sperare che il bravo giovane, ferito, oppure caduto in una imboscata e prigioniero, dia da un giorno all'altro notizie di sè.

Fatti come questo, dato il carattere della guerra in montagna, si ripetono di frequente; molte mamme che già piangevano il figliuolo perduto ebbero poi la consolazione di vederlo ritornare.

Tutta la popolazione del Comune che ha tante ragioni di riconoscenza, di gratitudine verso il dott. D'Andrea, che ama ed apprezza il suo buon medico, prende vivissima parte alle ansie della famiglia, e si augura fervidamente, che il giovane ufficiale che così bene rappresenta il tradizionale e forte sentimento patrio dei D'Andrea, possa ancora essere ridonato alla famiglia. L.

Generosa elargizione. La ditta Natale Frova e compagni ha disposto perchè siano versate L. 300 a favore delle locali istituzioni di beneficenza.

La Direzione delle stesse sentitamente ringrazia.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Nelle ultime udienze di questo Tribunale di guerra furono trattate le seguenti cause: Melchiorre Benardino per insubordinazione fu condannato a 3 anni. Valentini Paolo, per rifiuto obbedienza di anni 2. Discipio Nicola e Ricci Concetto per insubordinazione furono condannati il primo a due anni il secondo a 7 anni, Bruno Gio. Batta e Rimbaudo Giuseppe per essersi addormentati in servizio di vedetta furono condannati a due anni ciascuno. Chiusano Giuseppe e Martina Leonardo imputati di furto in danno della amministrazione militare furono assolti.

Tribunale ordinario
Abigeato.

Gargnelutti Antonio Pietro detto Bambin, di Giovanni di anni 32 da Gemona già residente a Cavazzo Carnico; è imputato di furto qualificato coll'aggravante della recidiva, per avere nella notte dal 9 al 10 maggio 1915, penetrando nella stalla di Romanin Giuseppe di Forni Avoltri sita nei pressi dell'abitazione di costui, mediante il trafugamento della chiave della porta, tolta dal nascondiglio in località Ciacline, rubato una delle due vacche che in detta stalla si trovavano del valore di circa lire 200 conducendo la stessa in Sappada ove la vendette per 160 lire a Sartor Francesco che la comperò in buona fede. Fu condannato alla pena di anni due e mesi uno di reclusione coll'aumento della segregazione continua in ragione del sesto alla vigilanza speciale della P. S. ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede, nelle spese.

CERCIVENTO

Tribunale di Guerra

Il Tribunale militare straordinario di guerra della 26 divisione ha pronunciato la seguente sentenza nella causa contro il cap. magg. Ortis Silvio di Beniamino da Paluzza della classe 1891. cap. zappatore G. B. Corradazzi di Fortunato da Forni di Sopra classe 1886, cap. Basilio Matiz fu Stefano da Timau classe 1894 e soldato Angelo Massaro fu Bernardo da Maniago classe 1888 accusati del reato previsto dell'art 114 C. P. E. il Tribunale giudicati i detti militari colpevoli del reato loro ascritto, li condanna alla pena di morte.

La presente sentenza è stata eseguita il giorno istesso della pubblicazione.

LUSEVERA

Cospicuo sussidio Governativo

Mercè il vivo interessamento del nostro Deputato onor. Ancona al quale, con i migliori auguri per l'onorifica e lusinghiera nomina a Sotto Segretario di Stato inviamo i nostri più vivi ringraziamenti, il Ministero di A. I. e C. ha concesso alla latteria Sociale di Pradielis la somma di L. 1500 quale contributo per il locale testè costruito.

Esso è un'opera che onora altamente questi Frazionisti e che abbellisce il paese. Questa fu la prima latteria costituita e conta già un buon numero di Soci non solo; ma fu in pari tempo di sprone alle altre Frazioni ad emulazione tanto benefica. Ci è grato in tale occasione ricordare il valido appoggio dato dall'egregio cav. Tosi che nulla tralascia di fare per la prosperità e benessere comune.

TARCENTO

Croce Rossa Italiana. — Si è iscritta Socia temporanea la signora Ottavia nob. Barcatti.

Riscossione delle quote 1916. — Durante il mese in corso si verranno raccogliendo le quote sociali pel 1916.

Dopo il 1.o agosto p. v. verrà pubblicato l'elenco dei Soci (specie dei Comuni circonvicini) involontariamente morosi che volessero portare o mandare — anche a mezzo postale — la quota d'iscrizione per l'anno 1916.

Offerte — La signora Anna Patriarca ved. Pietro ha versato L. 5 per onorare la memoria del sottotenente Mario Mosca, caduto per la Patria.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 17

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

La principessa brillò nella corte per fasto e bellezza; si vide molto corteggiata, ed esercitò tutto il potere che le consentivano il grado e le doti. Il re non potè impedire che donna Anna s'accorgesse dell'intensa passione, che ardeva, benchè nascosta, nell'anima di Filippo.

Una donna volgare ne sarebbe stata abbagliata, ed avrebbe voluto precipitare il momento nel quale, vinta la naturale riserva del re, potesse giungere alla posizione di favorita. Invece la giovane principessa, dotata di una immaginazione viva e feconda e di molto talento, comprese perfettamente che cedere troppo presto ai desideri del re, ch'ella indovinava colla sua squisita penetrazione, sarebbe stato esporsi ad innalzare sopra l'arena un edificio che essa voleva riuscisse solido e durevole.

Irritare il desiderio del re, e convertire un capriccio passeggiero in una profonda passione, questo era il piano di battaglia della orgogliosa giovane, che da quel momento cominciò a metter in giuoco tutte le risorse della astuzia femminile, e fu, per così dire, il demone tentatore di Filippo II.

Ogni volta che la severa etichetta della corte austriaca lo permetteva, donna Anna presentavasi agli occhi del re, seducente e bella, ma austera e fredda. L'austerità del re gli rese simpatica quella bellezza tentatrice, che aveva compreso il suo carattere, ed aveva saputo uniformarsi alle sue idee. La principessa riuscì ad ingannare il re, che credette trovar in lei un essere superiore. La sua immaginazione, abituata a vincere ogni difficoltà, non sapeva tollerare quella riserva e la trascuranza che aveva per lui la principessa. Senza confessarlo a se stesso, senza neppur supporre di amare Anna, il re principiò a pensare a lei, ai pensieri successero i desideri, a questi i sogni e finalmente la passione. Filippo trattava l'amore come tutte le sue cose. Per lui il trionfare della principessa equivaleva ad una conquista difficile, alla quale doveva consacrare tutte le sue forze.

La principessa non trascurava mezzo alcuno per salire al posto che si era proposto. La sua condotta era piena di decoro e di rigidezza, fino a sembrar quasi sdegnosa; le sue pratiche religiose erano degne di una santa dei primi tempi del cristianesimo; la sua casa era deserta come un monastero.

Non erano però tali gli istinti della sposa di Ruy Gomez; al contrario l'anima sua era sitibonda di piaceri, che non potevano esserle procurati nè dalla compagnia di un vecchio marito, nè dalla lotta che sosteneva in confronto del re.

Ella operava indifferentemente il bene od il male, senza sentir piacere per l'uno nè disgusto per l'altro. Allegra, capricciosa e leggiera, faceva sacrificio alla sua vanità femminile nel mostrarsi riservata, grave e circospetta. Cinica fra le voluttuose sue illusioni, sublime talvolta negli slanci del suo spirito, vendicativa e generosa, la principessa d'Eboli era la immagine vivente del bene e del male, un enigma inesplicabile, la vera femmina descritta, dai Santi Padri della chiesa che trae l'uomo a perdizione.

Dal 1560, epoca in cui Ruy Gomez la presentò a corte, fino al 1569, in cui ebbero principio le sue relazioni col re, donna Anna sostenne la sua parte con tale maestria, che riuscì ad ammaliare l'anima di Filippo II in modo da fargli dimenticare, la sua consueta prudenza e compromettere il suo nome.

Donna Anna ed il re non si sarebbero però intesi, se non fosse intervenuta la mediazione di Antonio Perez, il quale serviva con rara intelligenza Filippo II negli affari più riservati, provocando la gelosia del cardinale Espinosa, il quale vedeva di mal occhio crescere all'ombra del re quel giovane, figlio di Gonzalo Perez, dotato di molta erudizione e di gusto squisito nelle cose di stato.

Antonio Perez era ritenuto figlio di Gonzalo; vi fu però chi assicurava che lo era di Ruy Gomez de Silva, e che per influenza di quest'ultimo era stato adottato dal primo come figlio naturale, e legittimato con diploma dell'imperatore il 15 aprile 1542.

Gonzalo Perez gli diede una perfetta educazione, e lo inviò alla università di Alcalà, celebre allora per la scienza che rappresentava, e per l'affluenza di personaggi che vi accorrevano da tutti i domini di Spagna ed anche dall'estero.

Colà apprese il latino, il greco e la filosofia, e, terminato il corso di leggi, distinto benchè giovanissimo per la sua istruzione e perspicacia, Gonzalo Perez lo mandò presso le corti straniere a studiarvi la scienza del governare.

Gonzalo morì, e quando Antonio tornò in Ispagna dopo lunghi viaggi, seppe cattivarsi l'amicizia del vecchio Ruy Gomez de Silva, che non si lasciò sfuggire l'occasione di collocare al fianco del re una sua creatura. Antonio Perez fu chiamato al palazzo e presentato al re, che lo impiegò presso di sè in suo servizio, quantunque senza nomina e senza carattere speciale.

Fino dai primi momenti Perez ammaestrato dalla condotta che teneva il suo protettore il principe d'Eboli, si fece a studiare il carattere tenebroso del re.

Non tardò a scoprire il segreto della relazione che passava fra la principessa e il re, e la sua acuta immaginazione e la sua ambizione gli fecero credere d'aver trovato un gradino per il suo innalzamento, se avesse potuto essere il mediatore, o meglio, l'agente di quella alleanza, desiderata da ambo le parti e differita dalla prudenza.

Cauto, lesto, in possesso della fiducia del monarca, nei solitari passeggi, ai quali sovente lo accompagnava, o quando lo serviva come amanuense, non perdeva occasione alcuna per esprimere la sua gratitudine a Ruy Gomez e per introdurre fra le sue lodi al favorito il panegirico della giovane sposa.

(Continua)

CIVIDALE

La Cattedra ambul. all'on' Morpurgo

Il presidente di questa sezione di Cattedra ambulante di agricoltura dott. comm. Domenico Rubini ha inviato a S. E. l'On. Barone Morpurgo, la seguente lettera di congratulazione:

Cividale, 25 giugno 1916.

A nome del Consiglio di vigilanza di questa Sezione di Cattedra, porgo al-l'E. V. i più vivi rallegramenti per la di Lei nomina a membro del governo nazionale.

Nel momento in cui tutte le forze del Paese sono intese allo scopo supremo, alla vittoria, è di conforto a queste popolazioni vedere che i migliori, per intelletto e per cuore, sono chiamati a reggere le sorti della Patria. E le terre del Cividalese, che, hanno sopportato, e sopportano, come zona di operazione i danni della guerra, molto si ripromettono dal-l'opera illuminata dell'Eccellenza Vostra.

Gradisca, Eccellenza, le rinnovate espressioni di plauso ed insieme l'ossequio di questa Sezione di Cattedra.

Il Presidente
D. RUBINI.

A questa, pervenne la seguente risposta.

Roma addì 3 Luglio 1916.

Gentilissimo Sig. Presidente

Il saluto che Ella mi porge, con espressioni tanto cortesi, a nome del Consiglio di vigilanza di cotesta Sezione di Cattedra, mi torna particolarmente gradito.

Gliene rendo vivissimi ringraziamenti e cordialmente ricambiandolo, formo l'augurio che mi sia dato di essere utile alle popolazioni del Cividalese, le quali animate dal più puro amor di patria, virilmente hanno sopportato e sopportano i gravi danni loro derivanti dal presente stato di guerra.

Dev.mo
MORPURGO.

PORDENONE

Ad uno spettatore.

Poichè ella, accennando nella «Patria» di oggi all'esito del Concerto da me organizzato pro Assistenza Civile, molto, gentilmente *mi rivolge* parecchie domande, prendo subito la penna in mano e le rispondo ben volontieri per quanto mi possa parer strano ch'ella, se vive a Pordenone, abbia bisogno delle risposte richieste...

Anzi tutto l'accerto che ogni qual volta io faccio suonare la mia figliola non miro che ad uno scopo e cioè a quello di dimostrare cosa producano l'insegnamento ben fatto e lo studio diligente, appassionato. Sono ben lieto quindi che unanimamente ciò sia stato riconosciuto anche nell'ultima Accademia. Darà i suoi buoni frutti.

Colle sue *tre* domande ella mira ad affermare: I.o che io non ho *tentato* di fare altri allievi d'arco. II.o che non si è *tentato* d'istituire una scuola d'arco. III.o che i volonterosi, gli appassionati non sarebbero mancanti.

Non voglio mettere in dubbio la sua buona fede. Terminata la prima istruzione degli allievi per Banda (72) istruzione per la quale in qualsiasi altro luogo sarebbero abbisognati per lo meno tre insegnanti e che invece fu tutta superata dal sottoscritto *solo* e con qual risultato ella certamente non ignora, *fu aperta* (colla maggior divulgazione) *l'iscrizione alla Scuola d'Arco.*

Nessuno (!!) venne a sottoscriversi, per quanto *l'insegnamento fosse gratuito per i non abbienti.*

Ciò avvenne l'Ottobre scorso. A Febbraio feci un secondo tentativo e andò deserto come il primo. Ed ora le citerò due casi tipici.

Vi sarebbe stato un giovinetto cui avrei volontieri dato lezione di violino e cui il padre, dilettante dello strumento, aveva già impartito alcune lezioni. Poichè al padre espcsi quale sarebbe stato l'insegnamento programmatico ch'io avrei *dovuto* svolgere, naturalmente molto differente dal suo, il giovinetto non venne a me ma restò col padre. La ragione la pensa lei? col padre dilettante si può andar presto, presto a tirar l'arco in qualsiasi modo al *Cine*, col maestro di Violino, quale lei stesso lo vorrebbe, ciò non si può fare.

L'altro caso? Un ragazzetto di buona volontà studiava in paese non con me. Il padre che voleva avviare il figliolo ad un più proficuo studio, lo mandò a Bologna. Sa perchè non fu affidato a me? Lo chieda lei al padre che certamente conosce. Io non so arrotondare le pillole: la verità la dico sempre... pulita, ma certe cose, capirà, io non le posso dire.

Per finire, bisogna ch'ella tenga presente, e se non ha pratica in materia come suppongo, può informarsi a Treviso, a Venezia, a Bologna, dove vuole, per seguire i corsi della scuola d'arco, scuola assai difficile e che richiede non poco sacrificio in chi vi si applica, ci vogliono quattro condizioni *sine qua non.*

Intelligenza, buona educazione, buona volontà, e un mestiere che non sia quello del fabbro, del calzolaio, del muratore, del contadino. Ragazzetti di famiglie civili ve ne sono ma frequentano tutti le scuole o tecniche o commerciali e non hanno certo tempo da dedicare allo studio del violino. L'elemento che potrebbe dare qualche cosa sarebbe quello dei piccoli impiegati di negozio. Ma qui, lei lo sa meglio di me, si va a gara a chi chiude per ultimo e conti, conti le ore di lavoro che fanno quei figlioli. Se non sono tredici, sono dodici certamente. Ed ecco le ragioni per cui io avevo coltivato la speranza di fare allievi d'arco almeno coi migliori della scuola di Banda, quando che detto strumento per Banda fossero stati già idonei per suonare in pubblico: la guerra purtroppo ha ritardato anche questo. Le ripeto: se io faccio suonare Bianca Maria (che non è un fenomeno, un portento, ma il prodotto logico come già dissi dello studio e dell'insegnamento) è solamente per ravvivare quella passione che i fatti da me additati, e non sono parole, dimostrano che a tutt'oggi ancora non esiste purtroppo, giacchè si ritiene ancora che per apprendere l'arte del violino occorra poco studio ed un insegnamento alla carlona. A lei quindi che riconosce che io *insegno*, mille ringraziamenti. Io batto da una parte, lei dall'altra: vedrà che qualche cosa si otterrà.

La gioventù è oggi anche più irrequieta e distratta dal sol fa, forse per quanto avviene nel Paese. Speriamo la finisca presto e bene: si potrà allora seminare meglio e raccogliere meglio ancora.

Suo d.mo
R. Altea Buja.

Pordenone 4 Luglio 1916.

Il nemico ripiega in valle Adige e sgombra in fretta in valle Campelle.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 6 luglio 1916. — Bollettino 408

Continuarono nella giornata di ieri le nostre azioni offensive sulla fronte tra valle Lagarina e valle Sugana.

Nella zona di valle Adige e nel bacino dell'alto Astico, l'avversario ripiegò lentamente sotto la nostra pressione, svelando nuove batterie su posizioni dominanti e già preparate a difesa.

Sull'altipiano di Asiago, intensa azione delle nostre artiglierie contro le linee nemiche.

In valle Campelle, l'avversario sgombrò in fretta le posizioni ancora occupate nel massiccio di Prima Lunetta, abbandonandoci armi, munizioni e vettovaglie.

Sulla rimanente fronte sino al mare, attività intermittente delle artiglierie.

Nel settore di S. Martino, il nemico lanciò gas asfissianti sulle nostre linee senza arrecarci alcun danno.

Ad Est di Selz, respingemmo un attacco contro le posizioni da noi recentemente conquistate.

Generale CADORNA

Nuova splendida vittoria russa

Un comunicato ufficiale da Pietrogrado dice che in un combattimento accanitissimo sullo Styr ad ovest di Vroiki il nemico fu disfatto. I russi fecero 5000 prigionieri di cui 170 ufficiali, presero tre cannoni e 17 mitragliatrici.

«Sul fronte della Galizia e sui contrafforti dei Carpazi, combattimenti di artiglieria. L'ala sinistra russa continua a ricacciare il nemico.

Nella zona di Kolomea Delatyn conquistarono con combattimento il villaggio di Sadzavka.

Un comunicato posteriore dice:

Nella regione di Voulka Galouzyiska, formazioni in massa nemiche lanciarono contrattacchi, ma furono respinte.

Secondo un rapporto recentemente giunto, il nemico operante nella regione della destra del Dniester è stato sbaragliato e messo in fuga. Durante questa azione ci siamo impadroniti di un elemento d'una posizione nemica organizzata ad ovest della linea Issakoff-Jivatcheff ed abbiamo fatto alcune centinaia di prigionieri. A metà della ferrovia Delatyn Korosmezo ci siamo impadroniti del borgo di Mikoulitchino.

«In parecchi settori dell'ala sinistra del fronte di Riga le nostre truppe sono penetrate nella prima linea di trincee avversarie ed hanno fatto prigionieri e prese mitragliatrici. I tedeschi hanno lanciato un contrattacco ma sono stati respinti con l'appoggio della nostra artiglieria.

Nella regione a nord, sud est e ad est di Baranovitchi i combattimenti continuano.

«Secondo nuove informazioni, una delle nostre divisioni ha fatto prigionieri mille soldati e ventisette ufficiali.

Gli austriaci in rotta sulla destra del Dniester.

Pietrogrado, 6 I russi tagliarono la ferrovia Korosmezo-Delatyn e misero il nemico in rotta sulla destra del Dniester. (Stef.)

———

La ferrovia Korosmezo - Delatyn passa assai dietro a Kolomea, e partendo da Tarnopol, dopo aver toccato Stanislau — ivi si biforca per Czernowitz — va direttamente attraverso fiumi e paludi ai Carpazi. Passati questi entra per Zighetz sulla pianura ungherese, unendosi subito alla linea ferroviaria di Budapest.

Delatyn è una cittadina posta sui primi contrafforti dei Carpazi, sulla destra del Dniester e a sud di Kolomea.

Korosmezo o Iassina è sull'altro versante dei Carpazi in Ungheria e precisamente dopo il passo di Iablonica.

ULTIMA ORA.

Grande attività sulla Somme e sulla Mosa

PARIGI, 7. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: Da una parte e dall'altra della Somme il nemico ha tentato oggi di reagire alle due estremità del settore francese. A nord della Somme una serie di contrattacchi tedeschi diretti nella giornata sulle nostre nuove linee a nord del villaggio di Hem sono stati infranti successivamente dal nostro fuoco senza che l'avversario abbia potuto registrare il menomo successo. Abbiamo fatto qualche prigioniero.

A sud contrattacchi lanciati da Berny en Santerre sulle nostre posizioni fra Estrée e Belloy sono stati arrestati dai nostri tiri di sbarramento e non hanno potuto sboccare. In questa regione i tedeschi hanno subito grosse perdite. Due compagnie prese d'infilata dalle nostre mitragliatrici in un camminamento a nord ovest di Borny sono state annientate.

Sulla riva sinistra della Mosa attività continua delle due artiglierie. Nel settore di Chattancourt sulla riva destra il nemico ha bombardato violentemente il bosco di Fumin, e la batteria di Damloup e la Laufée a nord di Lamerville. Il tiro delle nostre batterie ha fatto saltare un deposito di munizioni tedesco. (Stef.)

I tedeschi confessano di aver sgombrato.

BASILEA 7. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Dal mare fino al ruscello Ancre l'attività delle artiglierie divenne in alcuni momenti più intensa; salvo ciò nessun cambiamento. Tra l'Ancre e la Somme, come pure a sud di questo fiume, combattimenti continuarono. Leggeri progressi inglesi presso Thiepval furono compensati da contrattacchi. Essi riuscirono a stabilirsi nella estremità di una trincea avanzata più a sud. Il villaggio Hem nella valle Somme, fu da noi sgombrato. I francesi presero Belloy En Santerre.

Intorno a Estrees la lotta è stazionaria. Attacchi con gas dei francesi non riuscirono. Nella regione dell'Aisne il nemico tentò inutilmente su stretto fronte a sud di Ville Au Bois un'attacco. Alla sinistra della Mosa vi furono piccoli favorevoli combattimenti di fanteria. A destra del fiume, attacchi nemici nel bosco a sud ovest del forte Vaux furono respinti, come pure tentativi fatti ieri all'alba di riconquistare la batteria elevata di Damloup. Presso Charoli (est Luneville), un distaccamento tedesco operò ricognizioni linee nelle nemiche.

(Stef.)

Una grande vittoria russa

Diecimila prigionieri.

PIETROGRADO, 7. Nella giornata di ieri i russi fecero su diversi punti del fronte oltre diecimila prigionieri, di cui cinquemila sul Dniester. (Stef.)

Bottino di cannoni

PIETROGRADO, 7. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. Sul fronte a sud delle paludi di Pinsk le nostre truppe hanno ottenuto ieri nuovi importanti successi. Nella regione di Kostiuknovka abbiamo preso una intera batteria nemica ed abbiamo fatto numerosi prigionieri. Facemmo inoltre prigionieri 22 ufficiali e 350 soldati.

A nordovest di Razarteni, sullo Styr, a nord di Kolki, abbiamo preso ieri due cannoni, tre mitragliatrici e più di 2300 prigionieri. Anche a nord est di Grosziatine ci siamo impadroniti di trincee nemiche ed abbiamo preso più di 300 prigionieri ed una mitragliatrice. Tra lo Styr e lo Stohod, ad ovest di Sokul e più a sud, il nemico ha sviluppato fuoco di artiglieria ed ha lanciato alcuni sterili contrattacchi.

In Galizia il nemico sbaragliato

In Galizia dopo una intensa preparazione di artiglieria le nostre truppe hanno preso energicamente l'offensiva ad ovest dello Strypa inferiore e sulla riva destra del Dniester. Il nemico è stato sbaragliato e ripiega. Le nostre truppe si avvicinano ai fiumi Koropatz e Scohodolek, affluenti del Dniester.

Abbiamo fatto qui durante la giornata di ieri circa 5000 prigionieri e preso undici mitragliatrici. Abbiamo perduto il valoroso capitano Bogoliubovsky dello stato maggiore, ucciso nel combattimento. Durante un attacco al villaggio di Nesrtoiki, ad est di Monasterrjesk, i tedeschi accolsero le nostre truppe con getti di liquido infiammato. In seguito a ciò dopo la presa del villaggio tutti i tedeschi furono passati alla baionetta. Abbiamo fatto prigionieri più di 1000 soldati. In un punto di questa azione i nostri valorosi tartari della Crimea caricarono il nemico e lo misero in fuga.

Eroici cosacchi.

Ieri una ventina di valorosi cosacchi passarono a nuoto il Dniester presso il villaggio di Solino e fecero prigionieri sulla riva destra cinque ufficiali e 108 soldati, impadronendosi di un cannone. Sul fronte della regione di Riga i tedeschi fecero contrattacchi sul settore delle posizioni che avevamo preso ieri; le nostre truppe ripiegarono sulle loro precedenti posizioni, portando con loro i prigionieri e le armi catturate.

Sul fronte della Dvina e delle posizioni di Dvinsk e più a sud vivo fuoco di artiglieria in diversi punti. Presso Boyare sulla Dvina, a monte di Friedrichstadt, la nostra artiglieria leggera abbattè una batteria leggera tedesca. Il tentativo dei tedeschi di asportare i loro cannoni non riuscì, ed un carro di artiglieria che si avvicinò ad uno dei cannoni smontati fu abbattuto insieme con gli uomini che lo accompagnavano. Fino alla notte tutti i cannoni rimasero abbandonati dai tedeschi.

Altri 3000 prigionieri

In direzione di Baranovitchi i combattimenti continuano e si svolgono a nostro vantaggio. Il nemico per riconquistare gli elementi delle sue posizioni che gli abbiamo tolti, lancia contro questi elementi contrattacchi reiterati che respingemmo costantemente con successo. Complessivamente dal 3 al 5 corrente abbiamo fatto prigionieri 74 ufficiali 4 aiutanti maggiori e circa 3040 soldati.

Kovel viene dai tedeschi sgomberata

I tedeschi costruiscono in fretta a Kovel una serie di organizzazioni difensive complementari. Più di tremila operai, abitanti e prigionieri, vi lavorano giorno e notte. Una numerosa artiglieria pesante, di cui una parte è giunta da Brest Litowski, è installata in queste organizzazioni difensive. Tuttavia lo sgombro di Kovel continua con intensità non minore. Ma ciò pone in un forte imbarazzo i tedeschi, i quali avevano accumulato un'enorme quantità di materiale da guerra in questo importante punto nel quale convergono le strade ferrate della metà meridionale del fronte tedesco. I depositi sgombrati sono diretti su Lublino e Ivangorod. (Stef.)

Il comunicato tedesco

Grandi combattimenti in corso

BASILEA, 7. Si ha da Berlino:

Fronte orientale. Gruppo eserciti del maresciallo Hindemburg, a sud est di Riga, e su numerosi punti del fronte fra Postavy e Vichnef nuovi attacchi parziali dei russi furono respinti. A sud est di Riga operammo un contrattacco.

Gruppo eserciti del principe di Baviera la lotta che fu violentissima specialmente nella regione ad est di Gorodichte ed a sud di Daroro si svolse favorevolmente.

Gruppo eserciti del generale Linsingen. Combattimenti presso Kostinchinovka e nella regione di Kolki non sono ancora terminati.

Esercito del generale Bothmer, nel settore del fronte Barysz la difesa dopo aver parato vari attacchi nemici fu spostata in parte nel settore di Koropiec. Reiterati assalti russi non riuscirono contro le linee tedesche ai due lati di Checimirz e a sud est di Tlumacz. (Stef.)

L'Austria confessa due ritirate

BASILEA, 7. Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte russo. In Bucovina niente di importante. I combattimenti a sud del Dniester continuano. Presso Sadzavka il nemico riuscì a penetrare nella nostra posizione con forze superiori.

Noi occupammo su estensione di sei chilometri la linea organizzata a tremila passi più ad ovest. Respingemmo altri attacchi. A sud ovest e nord ovest di Kolomea mantenemmo le nostre posizione malgrado gli sforzi del nemico.

A sud ovest di Buczacz dopo violenti combattimenti portammo il nostro fronte indietro sulle rive del ruscello Koropiec.

Nel gomito dello Styr a nord di Kolki si combattè anche ieri con accanimento e con alternative. (Stef.)

Mancanza di ferro e carbone in Germania

ZURIGO, 6. Le Società tedesche di carbone decisero aumentare i prezzi. Anche i prezzi del ferro in Germania aumenteranno e quelli di alcune qualità destinate alla esportazione sino a 50 marchi.

Questo fatto oltre al rincaro della produzione è dovuto alla mancanza della mano d'opera, specialmente di minatori moltissimi essendo soldati altri essendo oggi adibiti ai lavori campestri. Ciò è notato anche in informazione della *Zurcherpost*, che dice tuttavia che la Svizzera possiede depositi sufficienti per l'estate. (St.)

Importanti successi, contro i turchi

PIETROGRADO 7. — Il comunicato ufficiale dice:

Fronte del Caucaso: nella regione di Platsnia nostri elementi hanno progredito di nuovo. Tra il Taurus e il fiume Tchoroch abbiamo respinto contrattacchi nemici. Abbiamo respinto pure contrattacchi turchi a sud del Tchoroch, dove nostri elementi si impadronirono di un'opera circolare sulla montagna. Nei loro attacchi i turchi hanno adoperato bombe che producevano gas asfissianti. Durante la presa di elementi di una posizione nemica nella regione di Baybut ci siamo impadroniti di una grande quantità di armi, cartucce, granate ed altro materiale. In direzione di Diarbekir nella valle dell'Eufrate orientale, nostri elementi accolsero a colpi di baionetta i turchi, che all'alba avevano preso l'offensiva e li ricacciarono lontano verso ovest. Il nemico lasciò sul terreno parecchie centinaia di cadaveri. (Stef.)

Come si svolse la battaglia dello Jutland

LONDRA 7 — Si è pubblicato il rapporto dell'ammiraglio Jellicoe, sul combattimento navale dello Jutland. Il rapporto descrive molto dettagliatamente le varie fasi della durata del combattimento. Anche nella seconda fase in cui gli inglesi si trovavano alle prese con forze molto superiori le squadre britanniche conservarono sempre l'iniziativa, il loro unico obiettivo essendo di impegnare il nemico costringendolo a combattere in modo continuo e per più tempo possibile onde infliggergli il massimo delle perdite.

Jellicoe, descrive come la squadra di incrociatori di linea e incrociatori leggeri al comando del vice-ammiraglio Beatty fu inviata in ricognizione della flotta delle grandi corazzate. La prima fase del combattimento cominciò il 31, fra le 15.30 e le 16; allorquando Beatty incontrati cinque incrociatori di linea e numerose altre navi da guerra le attaccò. Beatty aveva disposto le sue squadre in modo che si trovassero fra le navi tedesche e le loro basi sicchè esse fossero costrette a battersi. Il nemico girò prontamente verso sud-est. Beatty prese una direzione parallela alle squadre nemiche; questo movimento continuò fino alle 16.42. La seconda fase cominciò all'apparire della flotta delle grandi corazzate tedesche. Beatty girò allora verso nord per attirare il nemico in direzione della flotta delle grandi corazzate inglesi, impegnando nello stesso tempo le grosse corazzate tedesche, e pur mantenendosi fra le navi tedesche e le loro basi. Anche durante questa fase in cui le forze tedesche erano tanto superiori alle forze inglesi, i tedeschi furono duramente provati. Alle 17.56 comparvero le prime corazzate della flotta di battaglia brittannica. Beatty girò allora a tutta la velocità verso est, in modo da ridurre la distanza fra il nemico e lui. (Stef.)

Saluti dal fronte

Dal fronte Trentino mandiamo i più affettuosi saluti alle nostre famiglie. Caporale Pietro Cardellano. Soldati Tuzzi Romano, Borgobello Giovanni Macorig Carlo, Fioritti Zelindo, caporali Miconi fratelli, soldato Anzil Antonio, serg. Anzil Innocente.

Con stima la salutiamo siamo allegri.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Soltanto per le rappresentazioni di oggi verrà data la film della nota casa Caesar *Mistero di quella notte* dramma in due parti, il numero 49 del *Harris Journal* e la comicissima «Frusta di Cretinetti».

Domani avremo un'altra delle film artistiche accaparrate dall'Impresa e precisamente «*Ivonne*» che oltre alla sua trama avvincente, ricca di scene talora violente, ha il pregio di essere interpretata nella parte della protagonista da una grande artista: *Francesca Bertini.*

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Questa sera si rappresenterà il poderoso dramma in 6 atti di Vittoriano Sardou: *La morsa.* Interprete principale ne è la eletta artista Hesperia, una delle più acclamate attrici della cinematografia.

La film sarà accompagnata dall'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

Cronaca Cittadina

Per il prof. Beniamino De Gasperi

Una simpatica e commovente cerimonia si svolse stamane nella sala di Direzione della nostra R. Scuola Tecnica «P. Valussi».

Ivi, per invito del Direttore prof. cav. R. Lazzari, s'erano adunati tutti gli insegnanti dei vari Istituti cittadini d'Istruzione Media, a porgere un doveroso, sentito omaggio di stima ed affetto al prof. Beniamino De Gasperi, che compiti nove lustri d'onorato lavoro, lascia l'insegnamento, e si dispone a godere quel riposo che, dopo le lunghe, aspre e talora ingrate fatiche della cattedra, ben si merita chi come lui, adempì al nobile ufficio con la chiara visione della propria missione, con la coscienza precisa del proprio dovere; missione e dovere che non implicano soltanto eletto ingegno, dottrina vasta, serenità d'animo e gentilezza di modi; ma ben anche nobiltà di cuore ed alte virtù cittadine.

Chi sia stato come cittadino e come insegnante, e chi sia ancora ad onor Suo ed orgoglio nostro, il Prof. De Gasperi, lo disse con sentita parola il direttore prof. Lazzari. All'adunanza numerosa, in mezzo a cui sedeva modesto il venerando collega, quella parola sonò con la triste e cara dolcezza d'un eco che riveli all'animo nostro in tutta la loro forza affetti e sentimenti che v'erano nascosti ma non sopiti, e a cui basta un attimo per riaccendersi ancora quando vibri al nostro orecchio la nota delle rimembranze.

E ricordò, quella parola, l'esule dall'agognato Trentino, la terra nostra fatta sacra ormai dal sangue di tanto fiore di giovani eroi; ricordò il maestro, al sommo de' cui pensieri stette sempre, fulgida visione, la Patria; la Patria ch'egli insegnò ad amare a tanti adolescenti, quanti, in nove lustri, ne affidarono a Lui nel tempio del sapere, le madri friulane; ricordò il padre infine, che a quella Patria consacrò, sublime olocausto, i figli a cui sorrideva luminoso l'avvenire, nè sul volto serenamente austero e nobilmente composto alla calma dei forti, mai apparve segno di jattanza o d'accasciamento mentre nel suo cuore, s'agitavano in sublime contrasto l'orgoglio fiero d'Italiano e l'ambascia profonda ineffabile del genitore.

E sereno e modesto così Egli ringraziò i colleghi con pacata voce da cui appena traspariva, misto alla compiacenza, il suo santo dolore.

Parlò breve e le sue furono parole commosse e forti di quell'amor di Patria ch'Egli reputò alto dovere d'instillare nei cuori giovanetti dei discenti.

E mentre parlava pareva sollevarsi ne' cuori fra il silenzio religioso degli astanti, un tumulto d'affetti che serrava la gola; e il sorriso a cui tentavano acconnare desiderose le labbra, si mesceva incosciamente con un vago e mai frenato desiderio di lacrime.

E s'accostarono silenziosi i colleghi a stringergli la mano e a baciare quel volto con pio reverente affetto quasi fosse sacro simbolo di fede, di fortezza, d'indomito virile coraggio.

A Lui offersero, modesto dono, i colleghi e le colleghe una medaglia; e una pergamena miniata recante i loro nomi; e un albo su cui avevano segnato i nomi loro gli alunni; e, sacro ricordo, l'effige del figlio, prof. Giovanni, testè morto eroicamente sulla soglia del suo fieramente contrastato Trentino.

Mai, forse, io credo, tanta ressa d'affetti fe' palpitare i nostri cuori in altre simili intime cerimonie scolastiche.

G. Del Puppo.

6 luglio 1916.

Per le informazioni sulle domande di pensioni

La *Stefani* ci comunica: Avviene sovente che da parte di autorità civili, di enti pubblici, di comitati di organizzazione ed anche di privati cittadini siano richieste notizie sull'esito avuto da domande di pensioni di guerra intorno alle quali si danno indicazioni così vaghe da rendere poco agevole la ricerca delle pratiche relative e qualche volta incerte le risposte, sia per i casi di omonimia sia per il diverso cognome dell'instante da quello dei militari.

Ad ovviare tale inconveniente è opportuno avvertire che la richiesta di informazioni deve contenere possibilmente il nome e cognome della persona che ha inoltrato la domanda, il nome e cognome del militare e l'indicazione del reggimento al quale il militare stesso apparteneva.

Si avverte che l'indirizzo deve essere sempre il seguente: «Uffici riuniti pensioni guerra — Ministero guerra; Roma».

La seduta della Camera di Commercio. — La Camera di Commercio è convocata il giorno di Venerdì 14 luglio corr. alle ore 3 pom. per discutere sulle Comunicazioni della Presidenza, sulle dimissioni del Presidente on. Morpurgo, e sul trattamento degli impiegati camerali sotto le armi.

Sintomi di tetano. — Ieri nel pomeriggio venne accolto d'urgenza all'Ospitale civile l'agricoltore Giuseppe Contardo di Domenico d'anni 18 da Rive d'Arcano.

La dott. signorina Zagolin riscontrò nel giovane i sintomi di infezione tetanica traumatica sviluppatasi in seguito ad una ferita riportata una settimana fa al malleolo interno del piede sinistro. La prognosi è riservata.

Concessione governativa di falciatrici

Sono a disposizione gratuita degli agricoltori che ne avessero bisogno le falciatrici con apparecchio a mietere concesse dal governo.

Chi desidera di averle in prestito, deve rivolgersi alla Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Piazza del Patriarcato, 3) dichiarando di sottostare alle disposizioni dell'apposito regolamento che così si riassumono:

1. prelevamento della macchina a carico del richiedente ed in ordine di prenotazione.
2. ritorno, pure a carico del richiedente, della macchina al luogo stesso ove fu prelevata, entro il termine di giorni stabilito.
3. responsabile il richiedente per gli eventuali guasti prodotti alla macchina non però per il consumo dovuto all'uso regolare.
4. Massima durata del prestito giorni sei.

Le falciatrici ora a disposizione, possono venire prelevate presso i depositi di Udine e di Pozzuolo; si stanno facendo pratiche per collocarne qualcuna in deposito presso Istituzioni Agrarie di altre località della Provincia.

La seduta della Commissione contro il caro-viveri

Ieri sera negli uffici dei legati in via dei Teatri si è riunita la Commissione della Società Operaia generale che in unione alla Commissione nominata dal Sindaco ed a quella nominata dai delegati delle Associazioni cittadine, ha per scopo di studiare i mezzi più atti a combattere e frenare l'esorbitante ed ingiustificato aumento nei prezzi degli erbaggi ed in genere dei viveri di prima necessità.

Presiedeva l'ing. Cudugnello ed erano presenti i signori Domenico Massa, Antonio Cremese, Giuseppe Pascoli, Giacomo Comar, Silvio Savio, Carlo Dominissini, dott. G. Meyer e Leone Morpurgo. Si erano giustificati i signori Gregorio Fornara, Daniele Mauro e Battista Morelli.

Aperta la seduta, l'ing. Cudugnello, ringraziati gli intervenuti, spiegò lo scopo dell'adunanza e le mansioni ad essa affidate.

Diede quindi lettura di una relazione con cui si suggeriscono le modificazioni da introdursi nelle norme che regolano i mercati cittadini; tale relazione verrà sottoposta all'approvazione della Giunta Municipale e quindi stampata e largamente diffusa.

Luigi Cudugnello aggiunse di ritenere efficace il provvedimento e di sperare nella riuscita dello scopo che la commissione si prefigge.

Dopo esauriente discussione la relazione venne approvata e l'adunanza si sciolse.

La rappresentanza dell'Operaia generale, in visita di ringraziamento al comm. Marco Volpe.

L'altro ieri nel pomeriggio la Commissione all'uopo nominata dal Consiglio della Società Operaia Generale di M. S. ed I. si è recata a ringraziare il comm. Marco Volpe per la munifica donazione fatta alla cittadinanza e precisamente all'istituendo ospizio cronici, di 135 mila lire destinate all'acquisto dello stabile Del Giudice ove appunto sorgerà detto Ospizio con reparto pei mutilati di guerra.

La commissione che era composta del presidente della S. O. sig. Luigi Fontanini e dei signori Attilio Conti, Federico Zamparo, e Antonio Cremese, venne accolta assai cordialmente dal benemerito concittadino nello studio della sua villa in Chiavris.

Espressi dalla commissione i ringraziamenti e la viva riconoscenza della classe operaia verso l'egregio uomo, questi si disse commosso per la gentile attestazione della Società Operaia assicurando che ne serberà imperitura memoria. Aggiunse che lo allietava il vedere ormai realizzato il pensiero che da molti anni gli stava nella mente e nel cuore; infatti gli era increscioso, dopo aver pensato ai giovani coll'Asilo infantile, non pensare anche ad un decoroso Asilo per i vecchi.

I delegati si congedarono rinnovando i ringraziamenti e col fervido augurio al comm. Volpe di una lunga e prospera per vita il bene della cittadinanza in generale ed in ispecie della classe disagiata e bisognosa.

Camera di Commercio

Prezzi dei carboni dal 3 luglio al 9 detto 1916. — La commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle idustrie che ha sede presso la camera di commercio rende noto che i prezzi del cabone attualmente disponibile sono i seguenti:

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone e Savona Genova e *Livorno*) L. 180

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Savona Genova) L. 180

Antracite (franco vagone Genova alla tonnellata) L. 160.

Regolamento sulla requisizione dei rottami metallici. — Si avverte che la camera di commercio ha fatto ristampare il regolamento per l'applicazione del decreto luogotenenziale sulla requisizione dei rottami metallici.

Le ditte interessate che volessero avere una copia di detto regolamento possono rivolgersi alla camera di commercio.

Un diploma di benemerenza alla Società di Ginnastica

Con piacere apprendiamo che la vecchia società udinese di ginnastica e scherma ha ricevuto dalla F. G. N. I. un diploma di benemerenza per l'esito del corso di preparazione militare tenuto nel scorso anno e chiuso il 16 maggio, cioè la domenica precedente a quella in cui fu dichiarata la guerra all'Austria.

E da notarsi che tali corsi erano stati vivamente sollecitati dal Ministero della guerra e che quindi il plauso ha doppio valore.

Ricordiamo che le lezioni si svolsero sotto la direzione e lo speciale appassionato interessamento dell'attuale maggiore Ernesto Santi, il quale ebbe validi cooperatori l'attuale tenente Arturo Piccinini ed il caposquadra Paolo Cecchini, anch'egli oggi soldato.

Le lezioni di tiro a segno ebbero luogo nel locale poligono di tiro messo a completa disposizione dalla benemerita presidenza del Tiro a segno, che diede tutte le agevolazioni.

Alla vecchia Società sempre prima in tutte le manifestazioni atte a preparare forti i nostri giovani, vivissime congratulazioni.

Nel mondo scolastico.

L'Istituto Tecnico.

Promossi con esame dalla I: Leonardo Bubisutti, Gino Lucchini, Pietro Picco, Luigi Polo, Manlio Rainis, Gino Menini, Giuseppe Piasentini, Giuseppe Spadavecchia, Italico Trincardi, Ettore Mazzaroli, Enrico Pinzani, Emanuele Sferragatta.

Dalla II: Bruno Andlowitz, Guido Andlowitz, Giulio Carlini, Vittorio Fadelli, Franco Giara, Giuseppe Mantovani, Emilio Ziliotto, Mario Marzin, Etelredo Pascolo, Cesare Sandri, Bressan Roberto, Guido da Re, Antonio Jogna, Giorgio Nazzi, Tullio Sacchetto, Benedetto Sacilotto, Mario Scodellari.

Dalla III: Giuseppe Colussi, Giulio Mazzoli, Leonardo Veritti, Luigi Albini, Mario Franz, Bonaventura Gasparotto, Erminio Gubbiatti, Giovanni Pollidoro, Federico Pitotto, G. B. Scrosoppi.

Ottennero la *licenza*: Costante Modol (F. M.); Guido Ghirlando (agrim.); Mario Pellegrini (C. R.).

Contravvenzione. — L'Ufficio di Vigilanza ha elevato contravvenzione alla fruttivendola in Mercato nuovo Italia Zilli, perchè non aveva esposto il Cartello indicante i prezzi dei generi da lei posti in vendita.

Un portamonete di cuoio è stato depositato da un ragazzo all'ufficio di Vigilanza. Contiene discreta somma di danaro e fu rinvenuto fra Porta Grazzano e Cussignacco.

Il cambio per oggi è fissato in L. 117.86.

All'ufficio Notizie. — Il signor Ottilio della Schiava offre L. 5.

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced. L. 5306.91

In morte dott. A. Dalan: Selan dott. Umberto 5, Gervasoni Michele 3, Braidotti Pietro 1, Malvicini Stefano 1, Brugnola Giacomo 1, Parussini Giovanni 1, Comuzzi Alfeo 1, Romanelli Antonio 1, Ferrante Domenico 1, Cuttini Luigi (m. r.) 3, Cuttini Gio Batta 5, Tiziani Ernesto 2, Piani Riccardo 3, Cuttini Umberto 3, Cuttini Luigi (oin.) 1, Dal Bo Maria 0.40, Pisi Angelina 0.40, Masotti Enrico (orefice) 1, Livotti Vittorio 2, Fogliarini Maria 0.35, Sala Antonio 5, Saccher Giacomo 2, Romanello Luigi 2, Bertolini Catterina 0.60, Cuttini Antonio 5, Piccoli Luigi 1, Galliussi Pietro 1. — 52.75

Scaino Guglielmo — 5.—

5364.66

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria

Somma preced. L. 18156.12

Lucia Onofrio ved. Goatti — 50.—

In morte dott. A Dalan

Emilia Barcarieclo ved. Trani — 5.—

Guido Trani — 5.—

Eugenio Faldutti — 20.—

Famiglia Romolo Tonini quota mensile — 10.—

Cirio Ugo di Castions di Strada in morte di Compassi Cirio Palmira — 5.—

di De Cillia Compassi Orsolina — 5.—

Cirio Giacomo da Castions in morte di De Cillia Compassi Orsolina — 5.—

Farmacisti Manganotti quota mensile — 10.—

18271.12

Pro feriti in transito
Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L. 899.43

Catterino Scarso in morte di Dott. Arrigo Dalan — 2.—

Farmacisti Manganotti quota mensile — 5.—

La famiglia del tenente colonnello Scoffo in morte del sottotenente Mario Galli — 5.—

Totale L. 911.43

Beneficenza varia

All'Ufficio Notizie: Farmacisti Manganotti in morte dott. A. Dalan L. 3.

All'Ospedale di via Dante: Elisa Muccioli Raiser, in morte di Giovanni Bisit L. 15.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 9 in Udine dopo una lunga infermità sopportata con cristiana rassegnazione spirava

Anna Cassi-Bortoluzzi

Le figlie Giuseppina e il marito cav. Cesare Locatelli, Irolina col marito Raffaele Mazzoli, i nipoti ed i congiunti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine 7 Luglio 1916.

Ringraziamento. La FAMIGLIA TRAGHETTI, sente il dovere di ringraziare sentitamente tutti coloro che con obiazioni, con lettera o in altro modo parteciparono al suo lutto per la morte della indimenticabile sorella TERESA avvenuta a Genova

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri dalla malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia ... per posta L. 13 - ... Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 113, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI - Importante: Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROFOSFINA ... si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

ERCOLE MARELLI & C.

MILANO — MACCHINE ELETTRICHE — STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

CASELLA POSTALE - 1254

VENTILATORI MOTORI

TRASFORMATORI POMPE

FILIALI: TORINO · GENOVA · PADOVA · FIRENZE · NAPOLI · PARIGI · BERLINO · VIENNA · LONDRA · BUENOS-AYRES

Vanzetti

Denti bianchi e sani

Premiati Dentifrici

Vanzetti-Tantini

Liquido-Pasta-Polvere

INSUPERABILE SPECIALITÀ ITALIANA

Proprietario CARLO TANTINI VERONA

ACQUA SALSO - JODICA di SALES

Prep. della S. A. Terme di Sales

Med. d'oro Esposizione d'igiene di Napoli 1900.

Splendidi certificati medici.

È la più ricca di Jodio delle conosciute.

L'Acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

L. 1 la bottiglia in tutte le farmacie.

A. Manzoni e C.

Concessionari esclusivi

MILANO - ROMA - GENOVA

Usate l'acqua chinina Manzoni

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — 41.° Esercizio

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 470.583.89

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 30 giugno 1916

ATTIVO

Cassa	L.	427.132.14
a) Eff. di com. sull'It. L. —,—)		
b) Prest. cambiari » —,—)		
c) Effetti scontati d'It. » 4.684.551.49)		4.787.176.13
d) Effetti per l'incasso » 102.624.64)		
Effetti in corso d'esazione	»	10.346.80
Conti Correnti garantiti	»	429.397.41
Anticipazioni e Riporti Attivi	»	53.297.32
Valori proprietà dell'Istituto	»	3.801.918.23
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.	»	1.575.330.83
Conti Corr. di Rappr. con Ist. Emissione		—,—
Beni immobili e mobilio	»	40.000.—
	L.	10.764.788.96
a) a Custodia L. 2.828.215.22)		
b) a Garanzia di op. » 3.067.198.95)		6.117.414.17
c) a Cauz. di amm. » 189.000.—)		
d) a Cauz. di servizio » 35.000.—)		
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno	L.	93.689.75
	L.	16.975.892.87

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1.047.000.—
Riserva ordinaria	»	470.583.89
	L.	1.517.583.89

PASSIVO

Depositi fiduciari a) Libr. di risp. L. 5.787.474.30) b) Conti cor. lib. » 1.216.952.49)	L.	7.003.426.79
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori	»	1.356.003.88
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.	»	172.754.95
Conti correnti speciali	»	484.782.25
Riporti Passivi	»	—,—
Assegni in circolazione	»	10.631.25
Dividendi da pagare	»	5.163.—
Creditori diversi	»	75.271.61
Utili dell'esercizio 1915 da destinarsi	»	—,—
	L.	10.647.049.81
Depositi titoli a) a Custodia L. 2.828.215.22) b) a Garanzia di op. » 3.067.198.95) c) a Cauz. di amm. » 189.000.—) d) a Cauz. di servizio » 35.000.—)		6.117.414.17
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquid. a fine anno	»	210.343.19
	L.	16.975.892.87

Udine, 30 giugno 1916

Il Sindaco G. BERGHINZ — p. Il Presidente P. PIUSSI — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

... vincolati a lungo scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di richezza mobile

Riceve danaro in Conto Corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali.

Accorda sovvenzioni su: ... sete greggie e lav. e cascami di seta

b) merci come da regolamento.

Scont. Camp. a due firme (eff. di com.)

» Cedole di Rendita a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantiti da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette Assegni a vista (Cheques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.

Compra e vende Valute e divise estere.

Acquista e vende valori e titoli industriali.

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale deposito riccostruito per questo servizio.

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico** dei **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** Guarisce — **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e **Malattie del Cuoio capellato**

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni L. CAVAILLÈS, farmacista di 1 classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 214 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Depositi: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, la ...

Arsen.[to] Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala da 1.c e 2.c grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile,, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche: non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della

Premiata FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI & C.

MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.

MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olivo purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nel decorsi di malattie infettive e nella convalescenza in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 60

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stirare lucido

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO.

SPECIALITÀ dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | CASA FONDATA nel 1845 | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

AGENZIE all'ESTERO

a CHIASSO per la SVIZZERA

a NIZZA per la FRANCIA e l'ALGERIA

a PARIGI 31, Rue C. Marcel

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via ... al Corso, N. 6

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17

TORINO Via Orfane, N. 7

BOLOGNA Via Cavaliera, 13

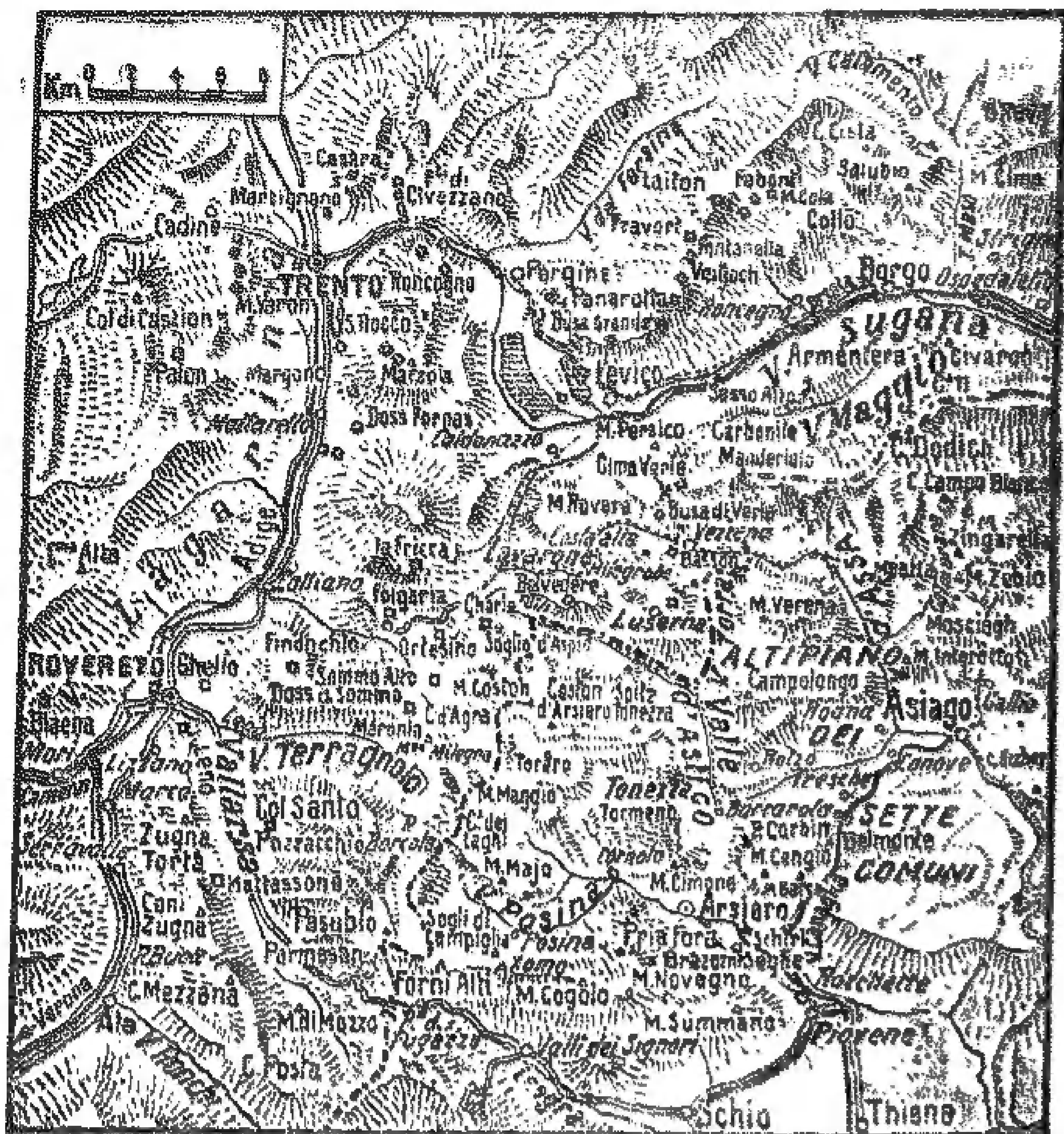
Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C. - GENOVA | nella SVIZZERA G. FOSSATI CHIASSO | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C. NEW YORK

Altre specialità della Ditta: AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE "MILANO" | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 30 | Udine, Venerdì 7 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

Nuove posizioni conquistate sull'altipiano d'Asiago.



Due attacchi contro il settore di Monfalcone respinti.

Nostri progressi in Valle Campelle.

Catturammo 500 prigionieri prendendo tre mitragliatrici

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 6 luglio 1916. Bollettino 408.

Tra Adige e Astico intensa azione delle artiglierie; quella nemica bersagliò ieri con particolare violenza le pendici di M. Majo.

A Nord del Posina, M. Cimone resiste ancora ai nostri attacchi, mentre continuano i progressi delle nostre fanterie lungo le direttrici del R. Freddo e dell'Astico.

Sull'Altopiano dei Sette Comuni, lotta delle artiglierie e vivaci attacchi di fanterie che ci procurarono il possesso di capisaldi nemici nei pressi di Casera Zebio e di Malga Pozze, prendendovi 350 prigionieri, dei quali 5 ufficiali, e 3 mitragliatrici. Violenti contrattacchi, lanciati subito dall'avversario contro le posizioni da noi conquistate, furono tutti respinti con sue gravissime perdite.

In valle di Campelle, continuammo con buon successo a snidare nuclei dell'avversario dalle pendici delle alture ad oriente del T. Maso; prendemmo al nemico 102 prigionieri.

Azioni di artiglieria lungo la rimanente fronte.

Nel settore di Monfalcone, l'avversario tentò ieri due attacchi contro le nostre nuove posizioni ad Est di Selz. Dopo accanita lotta fu ricacciato alla baionetta e lasciò nelle nostre mani una trentina di prigionieri.

Nostri velivoli bombardarono ieri le posizioni nemiche a Nord di Volano, in valle Lagarina, ritornando poi incolumi.

Generale CADORNA

Una convenzione russo giapponese

PIETROGRADO, 7. Il ministro degli affari esteri Sazanoff e l'ambasciatore del giappone, Motone, hanno firmato qui il 3 corr. una convenzione politica russo giapponese che consta di due articoli, allo scopo di riunire gli sforzi delle due nazioni per il mantenimento di una pace costante nell'estremo oriente. L'articolo 1.o contiene l'impegno reciproco di non far parte di nessun accordo o combinazione politica diretti contro l'altra parte contraente.

L'art. 2.o stabilisce che in caso di minaccia dei diritti territoriali o degli interessi speciali nell'estremo oriente di una parte riconosciuti dall'altra, la Russia ed il Giappone si accorderanno sulle misure da prendere in vista di un appoggio e di un concorso per la tutela e difesa questi diritti. (Stef.)

Alla Camera ungherese
i capi dall'opposizione dal Re

ZURIGO, 7. — Si ha da Budapest. (Camera Ungherese) Andrassy interroga Tisza, se vuole render possibile che fiduciari nominati dall'opposizione siano tenuti al corrente della situazione militare politica e se vuole adoperarsi affinchè il Re riceva i capi dell'opposizione esponentigli i loro criteri.

Tisza elogia l'opposizione per il contegno patriottico tenuto durante la guerra, sicchè il governo si sente il dovere di darle modo a colloqui confidenziali di esporre i suoi criteri.

Sarebbe poi un errore pericoloso di impedire che i capi dell'opposizione abbiano un contatto con il Re. (Stef.)

Battello affondato.

LONDRA 7. — Il Lloyd annuncia: Il battello da pesca Nancyshuman fu affondato. Il vapore danese Flora diretto in Inghilterra fu catturato da una torpediniera tedesca. (Stef.)

Come si svolse la battaglia del Jutland.

LONDRA 7 — Si è pubblicato il rapporto dell'ammiraglio Jellicoe, sul combattimento navale dello Jutland. Il rapporto descrive molto dettagliatamente le varie fasi della durata del combattimento. Anche nella seconda fase in cui gli inglesi si trovavano alle prese con forze molto superiori le squadre britanniche conservarono sempre l'iniziativa. il loro unico obiettivo essendo di impegnare il nemico costringendolo a combattere in modo continuo e per più tempo possibile onde infliggergli il massimo delle perdite.

Jellicoe, descrive come la squadra di incrociatori di linea e incrociatori leggeri al comando del vice ammiraglio Beatty fu inviata in ricognizione della flotta delle grandi corazzate La prima fase del combattimento cominciò il 31, fra le 15.30 e le 16 allorquando Beatty incontrati cinque incrociatori di linea e numerose altre navi da guerra le attaccò. Beatty aveva disposto le sue squadre in modo che si trovassero tra le navi tedesche e le loro basi sicchè esse fossero costrette a battersi Il nemico girò prontamente verso sud est. Beatty prese una direzione parallela alle squadre nemiche; questo movimento continuò fino alle 16.42. La seconda fase cominciò all'apparire della flotta delle grandi corazzate tedesche. Beatty girò allora verso nord per attirare il nemico in direzione della flotta delle grandi corazzate inglesi, impegnando nello stesso tempo le grosse corazzate tedesche, e pur mantenendosi fra le navi tedesche e le loro basi. Anche durante questa fase in cui le forze tedesche erano tanto superiori alle forze inglesi, i tedeschi furono duramente provati. Alle 17.50 comparvero le prime corazzate della flotta di battaglia brittannica Beatty girò allora a tutta la velocità verso est, in modo da ridurre la distanza fra il nemico e lui.

La terza fase.

Tutte le forze tedesche volsero dapprima verso est, poi volse sud - ovest avendo dietro di sè le forze inglesi. La avanguardia della squadra da battaglia brittanica attaccò soltanto verso le ore 17 quando la visibilità diveniva cattiva. Il combattimento entrò nella sua terza fase. A questo proposito Jellicoe dice: Il congiungimento della nostra flotta da battaglia colle nostre squadre di incrociatori dopo che il nemico fu scorto, fu ritardato perchè durante parecchie ore dal suo scontro con gli incrociatori la forza dell'ammiraglio Beatty aveva preso direzione sud.

Ciò era d'altronde impossibile evitare perchè se i nostri incrociatori da battaglia non avessero seguito il nemico verso sud mai le flotte principali avrebbero potuto essere alle prese. Lo scontro fra le due flotte di grosse corazzate fu intermittente e durò fino alle ore 20. Le portate dei tiri variavano da novemila a dodicimila yards. Il tramonto e la nebbia rendevano più difficile mantenere il contatto col nemico manovrante continuamente per fuggire sotto la protezione degli attacchi delle sue controtorpediniere Tuttavia risulta chiaramente dal rapporto che il nemico fu fortemente provato durante questa fase.

La quarta fase.

La quarta fase della battaglia consistè in attacchi notturni diretti da le flottiglie di controtorpediniere britanniche contro la parte della flotta nemica che riuscivano a scoprire. Gli attacchi arrecarono forti perdite ma le flottiglie furono anch'esse fortemente provate.

La flotta tedesca fugge.

All'alba gli inglesi trovavansi padroni incontestati del campo di battaglia. Jellicoe dice: Malgrado le lunghe distanze separanti da sue basi, malgrado pericoli che facevan ricorrere i possibili attacchi dei sottomarini e torpediniere troventisi nelle acque adiacenti al litorale nemico, la flotta inglese rimase fino alle ore 11 del mattino in prossimità del luogo di battaglia e presso la linea d'accesso ai porti tedeschi Tuttavia il nemico non dando alcun segno di vita fu costretto a malincuore a desumerne che la flotta tedesca d'alto mare aveva riguadagnato i suoi porti. Gli avvenimenti che seguirono dimostrarono che non si era ingannato. Tuttavia la nostra posizione doveva essere nota al nemico poichè alle quattro del mattino avevamo attaccato uno Zeppelin durante cinque minuti, tempo bastante perchè potesse notare la posizione e la direzione della flotta inglese e informarne poscia i tedeschi. Ispezionammo a fondo l'intera superficie estendentesi dalle rupi di Horn al campo di battaglia e raccogliemmo alcuni superstiti delle controtorpediniere affondate. Scorgemmo grandi quantità di rottami ma nessun nemico. Alle 13.15 come era evidente la flotta tedesca era riuscita a guadagnare i suoi porti. Dirigemmoci verso le nostre basi ove giungemmo l'indomani alle ore 9. La flotta fece carbone, rifece le provviste di munizioni e alle ore 21.30 era pronta per nuovi combattimenti.

Le perdite

Il rapporto ripete le perdite inglesi come furono già annunciate. Jellicoe valuta le perdite tedesche a due corazzate tipo Dreadnoughts, una tipo Deutschland, cinque incrociatori leggeri, sei controtorpediniere e un sottomarino che furono tutti veduti affondare. Due incrociatori da battaglia, una corrazzata tipo dreadnoughts, tre controtorpediniere furono vedute gravemente avariate ed è estremamente in dubbio che abbiano potuto ritornare nei porti. Uno di questi ultimi, il Lutzow, fu riconosciuto come affondato.

Jellicoe fa un elogio al valore con cui il nemico combattè.

Il rapporto abbonda in descrizione degli incidenti drammatici durante la battaglia che inducono Jellicoe a dire: Non posso esprimere in modo adeguato la parte che mi ispirò nella condotta della flotta.

La tattica inglese

Un perito in materia navale commentando il rapporto Jellicoe dice che: considerando il rapporto nel suo aspetto generale di combattimento e la messa in grande rilievo di un caso particolare di divisione tattica della flotta, allo scopo di imporre il combattimento al nemico cercante evitarlo; questo modo di procedere porta seco forzatamente rischi: ma bisogna correre grandi rischi per ottenere grandi risultati. Nella circostanza presa in esame eravi soltanto apparenza di divisione, la flotta delle grosse corazzate era a nord, quella degli incrociatori a sud; ma in realtà esse formavano una sola flotta sotto un unico comando operante di concerto.

Queste flotte operavano come avevano consuetudine di farlo periodicamente un percorso rapido combinato nel mar del nord e la flotta dell'ammiraglio Beatty aveva compito di esploratrice o squadra avanguardia. Il rischio nel caso fosse vistata la probabilità di trovare il nemico in mare era proporzionato forzatamente al periodo di tempo che sarebbe trascorso prima che il comandante in capo della flotta fosse in grado di cooperare la battaglia; la sola misura di questo rischio era l'abilità colla quale l'ammiraglio Beatty avrebbe potuto trascinare il nemico verso nord, senza farsi soverchiare da forze superiori.

Quando gli incrociatori da battaglia tedeschi virarono a sud dinanzi a Beatty questi dovette indovinare che cercavano di sfuggirli, oppure attirarlo in qualche tranello; quando simili dubbi sorgono la tradizione britannica non obbedisce che alla regola sovrana che è di attaccare il nemico in vista; questa fu la regola adottata da Nelson; Beatty la trovò sufficientemente buona per sè impegnò dunque il nemico e si tenne tanto strettamente presso di esso quanto potè finchè scorse la grande squadra da battaglia nemica proveniente da sud. Virò allora di bordo senza tuttavia rompere contatto col nemico.

Questi venne pertanto a possedere schiacciante superiorità. Ma ancora una volta inspirandosi alla suddetta regola sovrana era dovere di Beatty di stancare il nemico e tenerlo impegnato fino all'ultimo punto. I tedeschi tentavano di prenderlo nelle loro reti, egli doveva da parte sua cercare che fossero presi essi stessi nel loro proprio tranello, compito questo pel quale occorreva un certo coraggio.

Il risultato finale

Durante un'ora e mezzo infuriò la battaglia ineguale mentre l'ammiraglio Beatty attirava il nemico verso nord. Alla fine l'abile piano di Beatty riuscì e il nemico di buon grado o no dovette entrare in azione contro la flotta inglese riunita. Se non vi fosse stata nebbia il nemico avrebbe avuto poca probabilità di sfuggire la disfatta definitiva; però fu una flotta battuta e sconfitta che sfuggì dopo aver perdute numerose unità e aver la sua artiglierie demoralizzate. Nessuno può biasimare la sua prudenza nè la sua rapidità per raggiungere il suo porto, lasciando una volta ancora la flotta inglese padrona incontestata del mare del Nord. Fu questo in una parola il risultato della battaglia del Jutlan. Ignoriamo quali speranze nutrisse il nemico, qualunque sia stato il significato dei suoi sforzi, essi non riuscirono a scuotere la nostra potenza marittima ed è questo in conclusione ciò che importa. (Stef.)

Nuovi progressi inglesi

LONDRA 6. — In seguito a violenti combattimenti con granate abbiamo conseguito nuovi progressi su alcuni punti della zona principale della battaglia. Nubi basse hanno contrariato le operazioni aree ma nella regione di Bapaume un nostro aeroplano disceso fino a 300 piedi dal suolo ha bombardato con successo un treno da cui scendevano rinforzi tedeschi. In un'altra regione una batteria britannica di cannoni pesanti ha raggiunto direttamente col suo fuoco un battaglione tedesco in formazione di marcia infliggendogli numerose perdite. Sugli altri punti del nostro fronte la situazione è immutata.

Nuove informazioni sul colpo di mano compiuto dai fucilieri reali del Galles attestano che tre pozzi da mine tedesche furono distrutti e che oltre a 43 prigionieri presi dai nostri fucilieri i tedeschi ebbero circa 150 uomini messi fuori combattimento.

I francesi bombardarono una ferrovia.

PARIGI 6. — (Ufficiale) — Nella notte dal 5 al 6 un gruppo di nostri aeroplani da bombardamento ha lanciato numerose granate sulla ferrovia di Ham a Nesle. Incendi sono scoppiati nelle stazioni di Han e di Voyennes, il binario è stato danneggiato in parecchi punti. (Stef.)

... Pietro Ferlio Gio. Batta Gatteril; più tardi dal pro' per la Capitale.

Violenta lotta sulle rive della Mosa.

PARIGI 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Dalle due parti della Somme notte calma.

Sulla riva sinistra della Mosa durante la notte bombardamento intermittente. Sulla riva destra la lotta di artiglieria divenne violentissima. Nella regione dell'opera di Thiaumont nei settori di Fleury e di Chenois, su Bois le Pretre, i tedeschi tentarono alle ore 20 un piccolo attacco e penetrarono in elementi di una trincea; ne furono subito respinti.

Nello stesso settore i francesi operarono un colpo di mano riuscito perfettamente e snacciarono il nemico a colpi di granata da 200 metri di trincee e li condussero prigionieri.

Areoplani tedeschi gettarono ieri parecchie bombe sulla città, aperta di Lure; undici morti e tre feriti, tutti donne e fanciulli ad eccezione di un militare.

Se ne è preso atto, in vista di rappresaglie. Durante la giornata una squadriglia francese lanciò efficacemente 40 bombe sul nodo ferroviario di Ham les Noines ad ovest di Charlovilie ed impegnò ritornando numerosi combattimenti con areoplani tedeschi due dei quali furono abbattuti; uno nella regione di Mezieres e l'altro presso Lesincourt. (Stef.)

VARSAVIA, Kobrin, Pinsk, Brest Litovsk, Vlodawa, RADOM, LUBLINO, Kovel, Krasnik, Krasnostaw, Vladimir Volinski, Lousk, Rovno, Dubno, Zamosc, Rawaruska, Jaroslau, Zolkiev, Leopoli, Brody, Ostrog, Kremenets, JITOMIR, Tarnopol, Przemysl, Sanok, Dobromil, Brzezany, Stryj, Dolina, KAMENETS PODOLSK, Mohilev, CZERNOVITZ, CARPAZI, BESSARABIA

La grande offensiva russa contro Kolkj

7415 soldati e 300 ufficiali prigionieri.

PIETROGRADO, 6. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Il numero dei prigionieri che abbiamo fatto nei giorni 4 e 5 durante i combattimenti che continuano ad ovest della linea dello Styr a valle del villaggio di Kolki è valutato a più di trecento ufficiali a 7415 soldati validi e ad un gran numero di feriti.

Abbiamo catturato 6 cannoni 28 mitragliatrici alcune migliaia di fucili, due proiettori, undici lanciabombe e 77 cassoni. Presso Grozlatin abbiamo respinto violenti attacchi tedeschi.

Sulla riva destra del Dnjester nella regione di Jivatchoff e Jotznorz il combattimento è accanito in numerosi settori del fronte. A nord delle paludi di Pinsk vivo duello di artiglieria ad est di Buranovitch il nemico lanciò alcuni contrattacchi accaniti che abbiamo respinto. Esso aprì più volte raffiche di fuoco di pezzi di grosso e di piccolo calibro contro la regione del villaggio di Labouzy a sud est di Baranovitch. Sotto la protezione di questo fuoco lanciò due violenti contrattacchi ma ogni volta ricacciammo l'avversario preso sotto i nostri fuochi delle mitragliatrici e della fucileria. (Stef.)

500 mila austriaci fuori combattimento

Baranovithci bombardata.

PIETROGRADO, 7. - Da rapporti ufficiali risulta che le perdite austriache dal principio dell'offensivo di Broussiloff sorpassano i 500000 uomini.

Batterie nemiche poste ad otto verste da Baranovithci bombardano la città da nord est a sud est formando un semicerchio di una trentina di chilometri. (Stef.)

Leopoli sgombrata

PARIGI, 6 La battaglia si va estendendo man mano su tutta la fronte orientale. Mentre a sud i russi continuano con grande velocità la loro marcia vittoriosa, obbligando gli austriaci ad evacuare Leopoli in preda al panico, mentre gli intrepidi difensori del saliente di Lusk non cedono un palmo di terreno malgrado l'intenso fuoco degli austro tedeschi, la battaglia infuria al centro ed a nord, violentissima a Horodiths sulle posizioni che coprono Minsk. Il generale Evert ha attaccato il Principe Leopoldo di Baviera su di una fronte di 40 chilometri ottenendo importanti successi fino al Mir.

I nemici si trovano assaliti contemporaneamente fra i laghi di Narotch e di Wiszniew, mentre il cannone tuona continuamente a Smorgon, e a Ekrevo. Questa attività prelude all'inizio di un grande duello che si svolgerà a nord tra Vilna - Minsk - Dwinsk e che risolverà la situazione militare sulla fronte russo tedesca. Telegrafano da Petrogrado al «Petit Jornal» che la breccia aperta dai russi a Lusk e che i tedeschi si sforzano invano di chiudere dà luogo ad una battaglia formidabile.

Comunicato turco

BASILEA 7 — Si ha da Costantinopoli il comunicato ufficiale che dice: Fronte Irak: nessuna modificazione alla situazione.

Fronte del Caucaso: all'ala destra e centro scontri di pattuglia. Nel settore di Scerck combattimenti favorevoli per noi. A nord di Scerck situazione invariata. All'ala sinistra respingemmo nel settore costiero parecchi attacchi nemici. Nessun altro avvenimento importante. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

La giornata di S. E. Morpurgo

Oggi il sottosegretario di Stato all'industria, commercio e lavoro, S. E. l'on. bar. Morpurgo si recò in visita alla Camera di Commercio ed alla Banca di Udine, dei quali istituti era da molti anni presidente nonchè al Comitato della Dante Alighieri ed a quello dei profughi.

Sua Eccellenza ha avuto in visita in mattinata, del grande Uff. Domenico Pecile, sindaco di Udine, dell'avv. Comm. Ignazio Renier presidente del consiglio provinciale, del comm. dott. Domenico Rubini, presidente del Consorzio Pojana di parecchi sindaci del suo collegio venuti espressamente a Udine per ossequiarlo e di altre personalità cittadine.

Anche nel pomeriggio sono continuate le visite di omaggio da parte di numerose persone della Città e del del collegio, tra le quali il sottoprefetto di Cividale cav. Tamburini.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	18371 12
Dormisch Francesco	100 —
Mezzolini ing. Osvaldo	30.—
Cav. Francesco Braida quota di luglio	200 —
Anna Bearzi De Toni Udine quota di giugno e luglio	30.—
Martina Enrico quota di luglio	15 —
Silvio Savio	5.—
Luigi Micoli Toscano Castione di Zoppola in morte dott. Tenente Arrigo Dalan	5.—
	18656 12

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	5381 66
Famiglia Petri Tob'a in morte dott. Arrigo Dalan	10 —
Vittorio Deotti in morte di Teresa Volpe Paino, e dott. Arrigo Dalan	4.—
Clotilde Toso ricordando il V mese della morte di suo figlio rag. Luigi	5.—
Ing. Giacomo Cantoni percentuale spettantegli per oggetti rinvenuti	15.—
avv. cav. G. Baschiera e famiglia in morte E. Rubini ved. Masso	5.—
Ida Passero maestra in morte Luigia Zilli	1.—
	5401 66

Gomito fratturato. Quest'oggi è stato accolto all'ospedale civile lo scolaro Giovanni Mestroni di Gregorio d'anni 9 abitante in via Mentana. Presentava la frattura del gomito sinistro, prodottasi accidentalmente in seguito ad una caduta. E' stato medicato dalla dott. Zigolin che lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Una distorsione. L'impiegato Antonio Cleutti fu Vincenzo d'anni 63 è stato quest'oggi medicato all'ospedale civile per una distorsione accidentale al polso destro.

Guarirà in una decina di giorni.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.30 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 1 — 10.30 — 5.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 9.29 — 16.29

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 9.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 8.35 — 11.30 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.10 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Domenico D. I. Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli

ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO